LA STAMPA

12 ottobre 2013

Venaria, prime ammissioni

L'INCHIESTA SUGLI APPALTI TRUCCATI

Alessandro Mondo Massimiliano Peggio

Le tele del Veronese e la rimozione di Pernice. I colori dei Bassano e il sospetto-amianto. Le prossime iniziative e l'inchiesta degli inquirenti. È la Reggia di Venaria in questi giorni: un vascello incagliato nelle secche di un'indagine che alcuni si augurano chiusa e altri temono sia solo il prologo di un capitolo più ampio.L'inchiestaTerminati ieri gli interrogatori di garanzia dei cinque arrestati. Francesco Della Rossa, imprenditore casertano, amministratore della Edil Atellana, società impegnata nella costruzione dei parcheggi della Reggia, ha «fatto alcune ammissioni sulle ipotesi di turbativa d'asta». Un punto a favore dei pool di pm che indagano sui legami tra Pernice e imprenditori. Ma c'è un altro filone che potrebbe riservare nuovo orizzonti, ad di là degli accertamenti sulla presenza di amianto nei cantieri. I pm hanno sequestrato in Regione tutti i documenti relativi al grattacielo della Regione in costruzione nell'area dell'ex Fiat Avio.La mostraNon è un caso se l'inchiesta della magistratura, dopo essere ribollita nei commenti di quanti ieri hanno raggiunto la Reggia, si è aggiudicata l'incipit della conferenza stampa della mostra dedicata al Veronese e ai Bassano. Assente Michele Coppola, assessore regionale alla Cultura. «Sono contento che il cda della Reggia abbia condiviso l'idea di non fermare il programma di attività - è intervenuto in giornata -: giusto concentrarsi sulle cose da fare».E Fabrizio Del Noce, presidente del Consorzio - dice: «La Reggia vive un momento difficile, seguiamo con rispetto il lavoro della magistratura ma non scambiamo le voci con gli atti. Gli atti escludono rischi di inquinamento tossico sotto i parcheggi, anche se per maggiore sicurezza incaricheremo il Politecnico di verificare. Prendiamo atto di quanto ha detto Caselli, che nessun dirigente del Consorzio è indagato». Silenzio in sala e occhi puntati su Alberto Vanelli, il direttore, non indagato ma tirato in ballo da una frase del gip.Vanelli rilancia«Non sono indagato - ribadisce il direttore

-. Magari domani mi arriva un avviso, ma per ora no. Non mi sono mai occupato di appalti. Seguo la programmazione-lavori e stanzio i budget. Nei cantieri non hanno lavorato sempre le stesse aziende Ce ne sono 31 su 36 cantieri!». Difende gli appalti al massimo ribasso - «su un budget di 14 milioni ne sono stati spesi 9,8» -, conviene sulla necessità di controllare il battuto sottostante i parcheggi, precisa che i camion in viaggio dal cantiere del grattacielo della Regione a Venaria sono stati campionati da Arpa. La quale «non ritiene sia il caso di ulteriori verifiche». «E se lo dicono loro, severi come sono...», interviene Luigi Quaranta, presidente del Centro Restauro Venaria.Roma alla finestraPrudente Edith Gabrielli, soprintendente per i Beni Storici e Artistici del Piemonte: «La Soprintendenza non gestisce la Venaria, bene da tutelare. Fiducia nei magistrati, bisogna accertare tutto. Anche gli addebiti a Pernice: ne va della credibilità dello Stato»..

© La Stampa - http://edicola.lastampa.it